



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 2591

Seduta del 31/10/2014

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Viviana Beccalossi

Oggetto

RIORDINO DEI RETICOLI IDRICI DI REGIONE LOMBARDIA E REVISIONE DEI CANONI DI POLIZIA IDRAULICA

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Dario Fossati

Il Direttore Generale Paolo Ildo Baccolo

L'atto si compone di 269 pagine

di cui 257 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

VISTO il D.P.C.M. 12 ottobre 2000 «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico» con il quale è stato trasferito alla regione, dal 1 gennaio 2001, la gestione del demanio idrico di cui all'art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 2 del D.P.C.M. 12 ottobre 2000 che stabilisce che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono posti a compensazione della riduzione delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di cui al Titolo «III» del d.lgs. n. 112/98;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

VISTA la legge regionale 14 agosto 1973, n. 34 - «Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche»;

VISTA la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112”;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2002, n. 5 “Istituzione dell’Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)”;

VISTA la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 “Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali” ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l’imposta sulle concessioni per l’occupazione e l’uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;

VISTO l’art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, “Disposizioni legislative per l’attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell’articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007” e s.m.i., con cui è stato istituito il Sistema regionale e sono stati definiti - negli allegati A1 ed A2 della legge medesima - i soggetti che lo costituiscono;

VISTO l’art. 6 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 33 “Disposizioni legislative per l’attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell’articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - collegato 2008”;

VISTA la legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 “Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 “Statuto d'autonomia della Lombardia” ed in particolare l'art. 48, che consente l'esercizio delle funzioni amministrative riservate alla regione anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie ed altri organismi istituiti ed ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo ed alla vigilanza della regione;

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n.10 “Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale”, che disciplina le modalità di determinazione della misura dei canoni per occupazione dei beni del demanio idrico e per uso delle acque pubbliche, la loro riscossione e i casi in cui è necessaria una cauzione a garanzia;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2011 n. 25 “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e disposizioni in materia di riordino dei consorzi di bonifica”;

VISTO l'art. 4 comma 2 della legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 “Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale”;

VISTO il regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3 con cui è stato definito il Regolamento di polizia idraulica relativo al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 85, comma 5, della l.r. n. 31/2008;

VISTA la D.g.r. 14 gennaio 2005, n. 7/20212 “Modalità operative per l'espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico”;

VISTA la D.g.r. 25 luglio 2014 n. 10/2176 “Approvazione dello schema di protocollo d'intesa in tema di demanio fluviale e lacuale con Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia”;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il D.d.s n. 7644 del 07 agosto 2014 “Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del demanio idrico fluviale”;

VISTO il D.d.u.o. Ragioneria e Entrate n. 8270 del 17 luglio 2006 “Modalità operative per l'espressione del parere regionale in ordine all'acquisto di aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 5-bis del d.l. n. 143/2003, convertito in legge con legge 212/2003 nelle more della definizione di una procedura definita a livello nazionale. Integrazione dell'assegnazione di competenze al gruppo di lavoro costituito ai sensi del decreto n. 1069 del 02/02/2006”;

VISTA la D.g.r 26 ottobre 2006 – n. 8/3400 “Modifica ed integrazioni alla d.g.r. n. 7/7867/2002: Trasferimento delle funzioni alle province, ai comuni ed alle comunità montane concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione delle opere di pronto intervento, relative alle aree ai manufatti ed alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, comma 110 ed approvazione dei criteri di attuazione”;

VISTA la D.g.r. 15 dicembre 2010 - n. 9/1001 “Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e della Regione Lombardia – l.r. 2 aprile 2002, n. 5 Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po”, con cui è stato attribuito ad AIPO un ambito di competenza su alcuni tratti del reticolo idrico principale;

VISTA la D.g.r. 25 ottobre 2012, n. 9/4287 “ Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica”;

VISTA la D.g.r. 31 ottobre 2013, n. 9/883 “Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico”;

PRESO ATTO che a far tempo dalla costituzione dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, in applicazione del relativo Accordo Costitutivo sono stati definiti l'ambito territoriale ed il reticolo idrografico di competenza di AIPO;

PRESO ATTO altresì:

- della proposta di revisione dell'ambito di competenza di AIPO sui tratti del reticolo idrico principale di cui alla deliberazione n. 46 del 18 dicembre 2008



Regione Lombardia

LA GIUNTA

da parte del Comitato di Indirizzo;

- delle integrazioni dell'ambito di competenza di AIPO sui tratti del reticolo idrico principale derivanti da successivi ed ulteriori verifiche, approfondimenti e valutazioni degli approfondimenti successivamente svolti;
- dell'elenco dei corsi d'acqua di competenza AIPO approvato con d.g.r. del 15 dicembre 2010, n.1001, integrato con d.g.r. 25 ottobre 2013, n. 883;

RITENUTO di:

- attribuire ad AIPO, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'Accordo Costitutivo di cui alla l.r. 2 aprile 2002, n. 5, per motivi di omogeneità e continuità idraulica, l'intera asta dei torrenti Seveso e Terrò - Certesa così come individuata nell'elenco del Reticolo Idrico Principale (allegato A alla presente deliberazione);
- individuare nell'allegato B "Individuazione per il Reticolo Idrico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po" l'elenco dei corsi d'acqua di competenza di AIPO;
- definire un congruo periodo di tempo transitorio, stabilito in 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in cui attuare il trasferimento effettivo da Regione ad AIPO, delle documentazioni, degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze per l'ottimale esercizio delle funzioni di autorità idraulica sul tratto dei torrenti Seveso e Terrò - Certesa oggetto di attribuzione ad AIPO;
- prevedere che il trasferimento della competenza sul tratto dei torrenti Seveso e Terrò - Certesa dalla Regione ad AIPO venga accompagnato da uno specifico «verbale di trasferimento competenza tratto», da approvare a cura del dirigente STer competente e di AIPO, che espliciti la documentazione e gli atti trasferiti ed ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza;
- prevedere che l'esercizio della funzione di Autorità idraulica di cui al R.D. 523/1904 da parte di AIPO sul tratto dei torrenti Seveso e Terrò - Certesa trasferito dalla Regione venga attivato dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del «verbale di trasferimento competenza tratto» a cura del dirigente della STer competente e AIPO;

RITENUTO altresì, fatto salvo quanto già stabilito con d.g.r. 1001/2010 in termini di adozione di atti conseguenti, che:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- per i corsi d'acqua Fissero Tartaro – Canal Bianco, già attribuiti al reticolo idrico principale regionale ma non appartenente al Bacino del fiume Po, si proceda con successivo provvedimento al trasferimento delle competenze idrauliche all'AIPO, d'intesa con l'Autorità di bacino del fiume Adige, considerato che AIPO su questi corsi d'acqua esercita le funzioni in materia di navigazione;
- per la gestione del complesso sistema idraulico a protezione dell'area metropolitana di Milano, AIPO proceda mediante accordi specifici a coinvolgere i Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, al fine di potenziare il presidio, la manutenzione, la regola di gestione e la sorveglianza idraulica;

RITENUTO infine opportuno stabilire che gli interventi attualmente in corso sul reticolo idrografico regionale continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;

CONSIDERATO che in questo periodo di recessione economica vi è la necessità di adottare misure a sostegno di imprese e famiglie affinché si creino condizioni di sgravio fiscale e contestualmente di agevolazione e facilitazione alla regolarizzazione delle posizioni ancora sprovviste di concessione;

RITENUTO di individuare il Reticolo Idrico Minore di competenza comunale per differenza rispetto ai corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica e ai corsi d'acqua privati;

CONSIDERATO che sono pervenute da parte di alcune Autorità di Polizia Idraulica delle richieste di chiarimenti, adeguamenti e uno snellimento della disciplina vigente;

CONSIDERATO che tali richieste si riferiscono, in particolare, alla revisione del reticolo principale e della bonifica, alla rimodulazione della imposta e dei canoni regionali di polizia idraulica, alla semplificazione dei rapporti tra Autorità e concessionari anche attraverso il ricorso a strumenti telematici, al coordinamento delle attività di controllo da parte delle Autorità interessate, e alla eliminazione di alcuni errori materiali riscontrati nella disciplina vigente;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RITENUTO di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dello schema di convenzione con i Consorzi di bonifica dei quali si renda opportuno avvalersi per motivi di organizzazione e di funzionalità, al fine della manutenzione di corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale che insistono sul loro comprensorio;

RITENUTO di dover ulteriormente semplificare le attività di polizia idraulica introducendo una nuova procedura per la presentazione delle domande per il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi attraverso un nuovo applicativo web denominato «SIPIUI» – Sistema Integrato Polizia Idraulica ed Utenze Idriche e, in considerazione che tale attività semplificherà notevolmente il carico lavorativo degli uffici regionali, si ritiene congruo eliminare le spese di istruttoria per le istanze presentate in via telematica;

RITENUTO conseguentemente di stabilire nuove modalità per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, con un nuovo testo di riferimento che sostituisce integralmente gli allegati della deliberazione citata, con gli Allegati A, B, C, D, E, F, G, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire nuove modalità per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica mediante un nuovo testo che sostituisce integralmente la d.g.r. 883/2013 e i relativi allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di disporre che i proventi derivanti dai canoni, relativi alle concessioni di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico principale, siano introitati sul capitolo 3.0100.03.5965 e che la previsione di entrata non subirà variazioni, a seguito dell'omogeneizzazione e razionalizzazione dell'allegato F (canoni di Polizia idraulica);



Regione Lombardia

LA GIUNTA

3. di disporre che i proventi derivanti dalle cauzioni di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico principale saranno introitati sul capitolo 9.0200.04.8165, con contestuale impegno di spesa sul capitolo 99.01.702.8200;
4. attribuire ad AIPO, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'Accordo Costitutivo di cui alla l.r. 2 aprile 2002, n. 5, per motivi di omogeneità e continuità idraulica evidenziate, di concerto con AIPO, l'intera asta dei torrenti Seveso e Terrò – Certesa così come individuata nell'elenco del Reticolo Idrico Principale della Regione (allegato A alla presente deliberazione);
5. individuare nell'allegato B "Individuazione del Reticolo Idrico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po" l'elenco dei corsi d'acqua di competenza di AIPO;
6. di disporre, per la motivazione espressa in premessa, che per i corsi d'acqua Fissero Tartaro – Canal Bianco, già attribuiti al reticolo idrico principale regionale ma non appartenenti al Bacino del fiume Po, si proceda con successivo provvedimento al trasferimento delle competenze idrauliche all'AIPO, d'intesa con l'Autorità di bacino del Fiume Adige;
7. di disporre che per la gestione del complesso sistema idraulico a protezione dell'area metropolitana di Milano, AIPO proceda mediante accordi specifici a coinvolgere i Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, al fine di potenziare il presidio, la manutenzione, la regola di gestione e la sorveglianza idraulica;
8. di stabilire un congruo periodo di tempo transitorio, stabilito in 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in cui attuare il trasferimento effettivo da Regione ad AIPO, delle documentazioni, degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze per l'ottimale esercizio delle funzioni di autorità idraulica sul tratto del torrente Seveso oggetto di attribuzione ad AIPO;
9. di stabilire che il trasferimento della competenza sul tratto di torrente Seveso dalla Regione ad AIPO si sottoscriva ed approvi a cura del dirigente Ster



Regione Lombardia

LA GIUNTA

competente uno specifico «verbale di trasferimento competenza tratto», che espliciti la documentazione e gli atti trasferiti ed ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza stessa;

10. di stabilire che l'esercizio della funzione di Autorità idraulica di cui al r.d. 523/1904 da parte di AIPO sul tratto di torrente Seveso trasferito dalla Regione venga attivato dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del «verbale di trasferimento competenza tratto» a cura del dirigente Ster competente e AIPO;
11. di stabilire che gli interventi attualmente in corso sul reticolo idrografico regionale continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;
12. di trasmettere copia della presente deliberazione alle Regioni Emilia Romagna, Piemonte e Veneto nonché all'Autorità di Bacino per il Fiume PO e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po;
13. di disporre che le funzioni delegate ai comuni ex art. 3, comma 114, l.r. 1/2000 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore devono essere svolte secondo quanto stabilito negli allegati "D", "E" ed "F" della delibera;
14. di disporre che i Consorzi svolgano le funzioni di polizia idraulica sui canali di bonifica e/o irrigazione di cui all'Allegato «C» nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3, calcolando i canoni di polizia idraulica secondo i criteri fissati nell'Allegato F alla presente deliberazione e destinandone i proventi alla realizzazione di opere idrauliche da eseguirsi sul reticolo di bonifica;
15. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dello schema di convenzione con i Consorzi di bonifica dei quali si renda opportuno avvalersi per motivi di organizzazione e di funzionalità, al fine della manutenzione di corsi d'acqua del Reticolo Idrico



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Principale che insistono sul loro comprensorio»;

16. di approvare lo schema di convenzione tipo per la gestione delle interferenze delle reti tecnologiche ed infrastrutturali esistenti e nuove sul reticolo idrico di competenza regionale con grandi utenti per la regolarizzazione delle concessioni demaniali (Allegato G);
17. di precisare che il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica sui corsi d'acqua oggetto di convenzione di cui ai punti precedenti rimangono in carico all'Autorità idraulica competente;
18. di confermare che, il contributo istruttorio, di cui alla d.g.r. 41867/1999 Allegato A, sia pari a zero per le domande di concessione di polizia idraulica;
19. di stabilire che, per l'anno 2015, saranno applicati i canoni di cui all'allegato F ;
20. di dare atto che i comuni possono gestire in forma associata le funzioni di polizia idraulica e, quelli facenti parte di comunità montane, possono affidare alle stesse la gestione del reticolo idrico minore, sottoscrivendo specifica convenzione secondo lo schema allegato al presente provvedimento (Allegato G); in quest'ultimo caso i comuni trasferiranno alle Comunità stesse almeno il 50% dei proventi dei canoni per la manutenzione dei reticoli stessi ai sensi del d.p.c.m. 12 ottobre 2000, Allegato A8 Demanio Idrico;
21. di disporre che i canoni regionali di escavazione di materiali inerti degli alvei dei corsi d'acqua previsti dal d.lgs 112 del 31 marzo 1998 Art. 89 comma 1 lettera d) siano determinati con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo;
22. di stabilire che le procedure di sdemanializzazione sono riportate nel D.d.s n. 7644 del 07 agosto 2014 "Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del demanio idrico fluviale" e viene abrogata la D.g.r. 14 gennaio



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2005, n. 7/20212 “Modalità operative per l’espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico”;

23. che la presente deliberazione sostituisce integralmente le d.g.r. 883/2013 e 1001/2010;
24. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI